

Verso palazzo Chigi



Alla Festa di Rimini incontro fra due protagoniste
«Quando guardo i miei colleghi uomini che per il potere non si concedono un pranzo che non sia di lavoro allora penso che ho a che fare con delle maschere...»

Definiti gli incarichi nella segreteria pds



Il Coordinamento politico del Pds ha approvato ieri la proposta della segreteria di definire le aree tematiche nel modo seguente: Cultura e Informazione di cui è responsabile Antonio Bassolino; Organizzazione, Propaganda e Festa dell'Unità di cui è responsabile Mauro Zani. Ricordiamo che le altre responsabilità sono così distribuite: Davide Visani, Coordinatore; Piero Fassino (nella foto), Politica internazionale; Livia Turco, Politiche femminili; Paola Giotti, Associazionismo volontariato e formazione; Franco Bassanini, Stato, regioni e enti locali; Gavino Angius, Lavoro e politiche industriali; Fulvia Bandoli, Ambiente, territorio, diritti di cittadinanza. Invitato di diritto alla segreteria è il tesoriere Marcello Sefanni.

La Sinistra giovanile: «Così vogliamo il Pds»

ROMA. Sette cartelle articolate in capitoli è la proposta della Sinistra giovanile per la nuova fase del Pds, che si vuole «unico di massa, pluralista ma senza correnti articolate in soggetti e regionalista, che possa rilanciare la sfida dell'autonomia politica e culturale e che possa promuovere un nuovo e forte radicamento sociale». L'iniziativa della Sinistra giovanile è stata presentata ieri dal coordinatore Nicola Zingaretti, il quale ha sottolineato particolarmente un punto: la questione morale. L'organizzazione dei giovani propone anche nuove regole interne: fissazione della incompatibilità tra le funzioni di direzione politica nel partito e funzioni direttive nelle assemblee elettive; elezioni primarie per la formazione delle liste elettorali; nuova centralità degli organismi dirigenti, perché oggi - ha detto Zingaretti - «le decisioni vengono prese altrove». Il coordinatore si è a lungo soffermato anche sulla necessità di valorizzare «le parzialità», affinché l'adesione al partito non avvenga più su base ideologica. Questa non è cosa nuova: ha insistito il dirigente giovanile, ma se la si ripropone significa che qualcosa non ha funzionato. Così come non hanno funzionato i centri tematici fin dall'occhietto più che realtà viva. Per modificare questo stato di cose Zingaretti ha proposto l'elezione degli organismi dirigenti con quote elette dai congressi e quote elette direttamente dal basso dai differenti soggetti del partito. «L'iniziativa assunta dalla Sinistra giovanile è di grande interesse - ha commentato Davide Visani, coordinatore della segreteria della Quercia - quanto meno per una ragione di fondo: un partito nuovo non si costruisce senza un protagonismo attivo delle nuove generazioni».

Anselmi: il quadripartito non basta

Iotti: la riforma della politica parta dalle donne

«Non sono mai venuta a patti», dice Nilde Iotti. «Non sono mai venuta a patti», dice Tina Anselmi. E le donne e gli uomini di Rimini - infatti, le salutano come delle «regine». Ambedue ricordano le lettere e i telegrammi ricevuti dopo la non elezione dell'una alla presidenza della Camera, dell'altra al Parlamento. «Per il governo - afferma l'Anselmi - avrei preferito una soluzione più ampia».

DALLA NOSTRA INVIATA
FRANCA CHIAROMONTE

RIMINI. «Per me è un onore conoscerla». «Che donna fine». Quando Nilde Iotti arriva alla Festa delle donne di Rimini ad aspettarla c'è una parte di quelle donne e di quegli uomini per cui non ha mai smesso di essere un punto di riferimento. «Per noi - dice Livia Turco salutandola davanti a una lotta bianca sulla quale campeggia il nome Nilde scritto con la "D" che dalla Carta delle donne in poi è il logotipo delle donne del Pci-Pds - sarà sempre la nostra presidente».

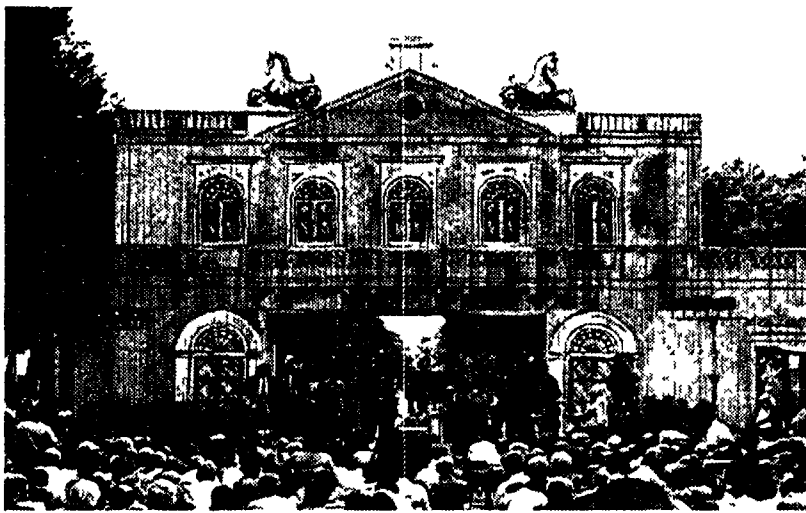
«Onorevole Anselmi, la saluta Riposi». «Grazie - risponde la presidente della Commissione per le pari opportunità - restituisca i saluti a Ester Riposi». Poi rivolta al pubblico che la sta ascoltando mentre presenta il libro di Anna Maria Mori *Nel segno della madre* spiega che Ester Riposi è stata partigiana con lei a Belluno.

Nilde Iotti, Tina Anselmi. Due donne che alla politica hanno dedicato la loro vita. Due regine della politica. Si proprio regine. Da regine vengono salutate, guardate, ammirate. Da regine, soprattutto vengono amate, mostrando come l'amore, il riconoscimento le emozioni abbiano, nel rapporto che la cosiddetta «gente comune» ha con la politica un ruolo essenziale. Nilde Iotti e Tina Anselmi sono arrivate a Rimini per parlare di politica naturalmente. Della politica pulita. Le donne della Festa evidentemente, considerano ambedue delle vere e proprie autorità in materia. «Le regine non vengono a patti» recita il titolo del confronto.

E le donne delle Festa hanno ragione. «Penso di non es-

sero mai venuta a patti» afferma Nilde Iotti. «Nessuno mi ha mai proposto di venire a patti - le fa eco Tina Anselmi - forse perché sapevano che la mia risposta sarebbe stata negativa». Naturalmente ambedue fanno riferimento a una concezione negativa del «venire a patti». Ambedue tuttavia, riconoscono che la politica è anche patteggiamento, compromesso, mediazione. «Altrimenti - dice Anselmi - che politica sarebbe?». La presidente della Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna, poi, dà della mediazione una definizione che riporta la politica alla sua vera essenza. «Per mediazione - dice - intendo anche la capacità di una maggioranza di farsi carico di saper interpretare le ragioni delle minoranze».

Conseguentemente per Tina Anselmi la soluzione che si profila per il governo - un quadripartito - la lascia profondamente insoddisfatta. «Resto convinta - dice - che i problemi del paese richiederebbero una convergenza più ampia. Per ora non è stato possibile allargare i confini della maggioranza. Spero però che in Parlamento si darà la possibilità di convergenze sui diversi temi. È stato possibile in altri momenti drammatici della vita del paese. Non vedo perché non dovrebbe essere possibile oggi». Del resto se vogliamo restituire il sistema dei partiti alla democrazia non possiamo non porci il problema dei gruppi dirigenti di questo paese. Sul programma di Amato non si pronuncia («non l'ho ancora letto»), ma a chi le chiede un giudizio, ricorda di aver spedito al presidente incaricato una



La festa delle donne del Pds in svolgimento a Rimini sotto Tina Anselmi e Nilde Iotti



lettera in cui lo si invitava a guardare con attenzione alle «questioni femminili». Poi ribadisce: «Avrei preferito una soluzione più ampia».

Gruppi dirigenti sistema di partiti. Mai come oggi queste parole hanno richiesto di essere dotate di un nuovo senso. La politica infatti rischia davvero di diventare, nel senso comune una «cosa sporca». «Le

donne però - afferma l'ex presidente della Camera - hanno una carta in più da giocare: la freschezza di essere all'inizio. Quando si comincia infatti i valori ideali sono più forti. Più vincolanti». «Le donne - risponde la sua ex collega - hanno una carta in più da giocare per la riforma della politica: la loro concezione del potere». Una concezione «stru-

mentale» spiega la Anselmi che non considera mai il potere come un fine in sé. «Quando guardo i miei colleghi maschi che non si concedono nemmeno un pranzo che non sia di lavoro mi chiedo se ho a che fare con degli uomini o con delle maschere». Insomma «se il potere non serve l'uomo allora asservisce l'uomo» lo trasforma lo rende meno uma-

Pietro Mancini alla commissione di garanzia psi: gravi ritardi sul «voto inquinato»

Dura polemica di Pietro Mancini, ex sindaco di Cosenza, con il suo partito, il Psi E, per l'atteggiamento di garanzia di Via del Corso accusata di non essersi sostanzialmente mosso finora per fare chiarezza sulle «gravi vicende» che vedono protagonista il Psi in Calabria per il cosiddetto «voto inquinato». «Meglio abolirla - dice Mancini - perché così com'è questa commissione non ha alcuna utilità. Oggi intanto ad Amantea in provincia di Cosenza si svolgerà un convegno dal titolo «Psi tacere o parlare?», con Enzo Mattina, Giacomo Mancini e Antonio Landolfi».

Segni invia ai parlamentari la sua «riforma elettorale»

Tutti i parlamentari hanno trovato ieri mattina nella cassetta della posta una copia della proposta di legge di Mario Segni per l'elezione diretta del sindaco e l'elezione dei consigli comunali con il sistema maggioritario. In otto articoli Segni riassume la battaglia dei referendum per cambiare completamente il sistema elettorale in tutti i Comuni e nelle città metropolitane. Il primo della proposta è l'elezione diretta del sindaco a suffragio universale diretto, con il sistema maggioritario a doppio turno. La carica di sindaco è incompatibile con quella di consigliere comunale. I consigli metropolitani sono composti per il 60% da consiglieri eletti in collegi uninominali con il sistema maggioritario e per il 40% da consiglieri eletti sulla base di liste con il sistema proporzionale. Il candidato sindaco è eletto se consegue la maggioranza assoluta dei voti validi.

La Lega replica al «Popolo»: «Chi tocca la Dc è scomunicato»

La Lega Nord replica con una nota del gruppo alla Camera, al quotidiano «Il Popolo» che l'altro ieri aveva criticato Bossi e Miglio per i loro giudizi sul Papa e per la minaccia di rivolta fiscale. «Il «Popolo» - replica la Lega - paragona Bossi e Miglio ai brigatisti rossi. Un ottimo esempio di come la Dc interpreti il confronto e il dialogo democratico. Per la «Cupola» di Piazza del Gesù chi non è d'accordo merita non solo la scomunica, ma addirittura la galera. Come dire che chi tocca la Dc avrà del piombo».

GREGORIO PANE

DOPPIO VALORE RENAULT.
ALMENO DUE MILIONI
PER LA VOSTRA AUTO
E IL VANTAGGIO
DELLA QUALITÀ RENAULT.

IL VALORE DELL'OFFERTA RENAULT.

Almeno 2 milioni di valutazione per la vostra auto, scegliendone una nuova tra quelle disponibili della grande gamma Renault. Una scelta tra versioni a 3 o 5 porte, berlina, monovolume, station wagon ed anche veicoli commerciali, con prezzi bloccati fino al 30 Giugno. FinRenault, la finanziaria del Gruppo, mette a disposizione formule di pagamento su misura.

IL VALORE DELLA QUALITÀ RENAULT.

Scegliete liberamente la qualità dei contenuti di serie che mantengono il valore del vostro acquisto nel tempo. Dal catalizzatore all'aria condizionata, dal servosterzo agli interni in cuoio, dalla chiusura centralizzata con telecomando agli alzacristalli elettrici. Qualità che mette al primo posto la sicurezza e il benessere di chi la sceglie. Questo è il doppio valore Renault.

FINO AL 30 GIUGNO SU OGNI RENAULT.



RENAULT

Renault è un marchio di Renault S.p.A. Renault è un marchio di Renault S.p.A. Renault è un marchio di Renault S.p.A.